

GIUSEPPE MOROTTI

LA PREGHIERA CHE MI FA VIVERE

*Percorso di preghiera per singoli o gruppi,
alla luce dell'esperienza di Gesù e dei mistici*

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

INDICE

- 7 *Prefazione*, di Arturo Paoli
- 9 *Introduzione*
- 14 *Ringraziamenti*
- 15 I. A tu per tu con il Padre. Teresa D'Avila: *La preghiera è un rapporto intimo con l'Amico*
- 27 II. Momenti privilegiati di intimità. Charles de Foucauld: *La preghiera è l'incontro con l'Amato*
- 40 III. La preghiera è dono. Rabìa: *La mistica musulmana che ha cantato la gratuità di Dio*
- 52 IV. Esigenza di umiltà e di distacco. Meister Eckhart: *L'uomo fattosi umile e povero patisce Dio in sé*
- 63 V. La preghiera, approfondendosi, va verso il silenzio. Giovanni Vannucci: *Il silenzio è il luogo dove Dio non è più invocato ma presente*
- 74 VI. Il dono dell'aridità. Giovanni della Croce: *La conosco la Sorgente, ma è di notte*
- 85 VII. Pregare con il corpo. Henri Le Saux: *Monaco cristiano-induista*
- 97 VIII. È nella condivisione la mia vera ascesi. Etty Hillesum: *Il cuore pensante di Auschwitz*

- 111 IX. Le prove della vita. David Maria Turoldo: *Senza il dolore avremmo un mondo senza pietà*
- 124 X. Conteso tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Pierre Teilhard de Chardin: *Il Dio della Bibbia è lo stesso Dio della natura*
- 136 XI. Nel proprio quotidiano. Madeleine Delbrel: *È la strada il mio monastero*
- 148 XII. Pregare la Parola. Tonino Bello: *Imparare a pregare per imparare a vivere*
- 159 XIII. La preghiera della «povera gente». Teresa di Lisieux: *Malgrado la mia piccolezza oso fissare il sole*
- 170 XIV. La preghiera come lotta. Dietrich Bonhoeffer: *La scelta dell'umano contro il disumano*
- 184 XV. La preghiera ci rende liberi. Mistiche del Medioevo. Il movimento delle beghine: *Donne libere perché folli d'Amore*

PREFAZIONE

«I cristiani hanno da sempre visto Gesù come il Messia promesso, il Salvatore, il Signore, il Figlio di Dio, colui che ci ha rivelato il Padre, la seconda persona della Trinità da venerare e da adorare. I più impegnati in campo sociale hanno colto in Lui in particolar modo il Maestro, il Modello, il Liberatore, il Rivoluzionario, l'Uomo Nuovo di cui dobbiamo "rivestirci" come affermava san Paolo.

Oggi giorno lo si riscopre come l'uomo autentico, il nostro "io più profondo" che dobbiamo ritrovare e lasciare crescere in noi.

Tutto questo è legittimo e veritiero. Io stesso l'ho concepito in questi vari modi, sebbene con accentuazioni diverse nelle differenti tappe della mia vita.

Vi confido pertanto che al di là di tutto questo, il Cristo Gesù per me è stato e rimane soprattutto l'*Amico*, il Compagno di viaggio.

Ecco perché considero la preghiera come fondamentale per la mia vita di uomo e di credente.

Una preghiera concepita come un dialogo familiare, continuo con l'*Amico*.

È questa relazione da amico ad amico, che si avvale di momenti particolari di intimità fino a coinvolgere tutto il mio quotidiano, a infondere nella mia vita gioia, calore e sapore di eternità. È questa relazione da amico ad amico a sorreggermi nei momenti di stanca e di difficoltà oltre a darmi grinta e coraggio nel lanciarmi con passione, insieme a Lui, in quella che ritengo essere la più affascinante e autentica di tutte le avventure: quella di amorizzare il mondo.»

Arturo Paoli

In occasione del suo centesimo compleanno mi sono recato con la famiglia a Lucca per fare visita ad Arturo Paoli, al quale sono legato da un rapporto di profonda amicizia. Dopo avergli parlato dell'*Itinerario di preghiera* che mia moglie Angela e io abbiamo animato nel decanato di Bolzano gli ho chiesto: «A partire dalla tua esperienza di vita e di fede, che cosa ci suggeriresti come brevissima prefazione al libro che ne riporterà il contenuto?».

Dopo averci a lungo meditato durante la preghiera della sera, Arturo ci affidò le parole riportate sopra, che a mio parere introducono e riassumono nel migliore dei modi il contenuto del presente libro.